

# L'ADOLESCENZA E IL BULLISMO

13 DICEMBRE 2017

MARIA PIA BELLINI

S.C. NPI ASL CITTA' DI TORINO SUD



IL **RISPECCHIAMENTO E LA RELAZIONE FRA PARI** SONO IMPORTANTI E FONDAMENTALI IN QUESTA ETÀ DI SVILUPPO, POSSONO FUNZIONARE COME SOSTEGNO EVOLUTIVO O ESSERE FONTE DI PREOCCUPAZIONE

QUANDO LA CRISI EVOLUTIVA IN ADOLESCENZA È PIÙ PROFONDA, LA RELAZIONE CON I PARI È SPESSO DIFFICOLTOSA E IN STALLO

“IL NUOVO ADOLESCENTE PUÒ PERCIÒ PRENDERE IL NOME DI NARCISO, PERCHÉ HA BISOGNO DI VEDERE RIFLESSA LA PROPRIA IMMAGINE NELLO **SPECCHIO SOCIALE**, NEL CONSENSO DEL GRUPPO, NELLA VALUTAZIONE DEI DOCENTI, NELL’AFFETTO DEL PADRE E DELLA MADRE. HA BISOGNO DI UN **RISPECCHIAMENTO INTIMO** DELLA SUA INTIMA ESSENZA. GLI INTERESSA POCO CHE VENGANO VALUTATI POSITIVAMENTE I SUI RISULTATI SCOLASTICI, **MA SI ESALTA – O SI MORTIFICA – PER UNA VALUTAZIONE DEL VALORE DELLA SUA PERSONA”**

(PIETROPOLLI CHARMET, 2008)



SECONDO *SIEGEL* I CAMBIAMENTI CHE AVVENGONO A LIVELLO CEREBRALE NEI PRIMI ANNI DELL'ADOLESCENZA PREDISPONGONO ALLA COMPARSA DI 4 CARATTERISTICHE MENTALI:

1. LA RICERCA DI NOVITÀ
2. **IL COINVOLGIMENTO SOCIALE**
3. LA MAGGIORE INTENSITÀ EMOTIVA
4. L'ESPLORAZIONE CREATIVA

*D.J. SIEGEL, LA MENTE ADOLESCENTE, 2014, RAFFAELLO CORTINA*

## IL COINVOLGIMENTO SOCIALE

(D.J. SIEGEL, 2014)

RIFERITO ALL'INTENSIFICARSI DELLE RELAZIONI E DEI LEGAMI CON I COETANEI E AL FORMARSI DI NUOVE AMICIZIE

**ASPETTI POSITIVI:** INTENSA SOCIALITÀ PRESENTE NELL' ADOLESCENZA FAVORISCE LA FORMAZIONE DI RELAZIONI DI SOSTEGNO CHE, SECONDO DIVERSI STUDI CONDOTTI A QUESTO RIGUARDO COSTITUISCONO IL FATTORE CHE MAGGIORMENTE CONSENTE DI PREVEDERE BENESSERE, LONGEVITÀ E FELICITÀ NEL CORSO DELLA VITA

**ASPETTI NEGATIVI:** I TEENAGER CHE SI ISOLANO DAGLI ADULTI E SI CIRCONDANO SOLTANTO DI PARI MOSTRANO COMPORTAMENTI PIÙ A RISCHIO; QUEST'ULTIMO AUMENTA ULTERIORMENTE QUANDO È PRESENTE UN RIFIUTO ASSOLUTO DEGLI ADULTI, DELLA LORO ESPERIENZA E DEL LORO MODO DI RAGIONARE

# I COMPITI EVOLUTIVI

(G.PIETROPOLLI CHARMET, 2000)

TEORIA DEI COMPITI EVOLUTIVI: ADOLESCENZA COME PERIODO DI RIDEFINIZIONE E RISIMBOLIZZAZIONE DEL SÉ IN CUI L'INDIVIDUO È CHIAMATO A REALIZZARE COMPITI SPECIFICI:

1. PROCESSO DI SEPARAZIONE INDIVIDUAZIONE
2. **MENTALIZZAZIONE DEL SÉ CORPOREO**
3. DEFINIZIONE E FORMAZIONE DEI NUOVI VALORI DI RIFERIMENTO E IDEALI
4. **NASCITA COME SOGGETTO SOCIALE**

## LA MENTALIZZAZIONE DEL CORPO

(G.PIETROPOLLI CHARMET, 2000)

CORPO NON SOLO COME INSIEME DI ORGANI E DI FUNZIONI MA COME COSTRUZIONE MENTALE  
COMPLESSA

L'IDENTITÀ CORPOREA È UN INSIEME DI CARATTERISTICHE, ELEMENTI, CONOSCENZE, QUALITÀ CHE L'INDIVIDUO ATTRIBUISCE AL PROPRIO CORPO E CHE HANNO UNA **CONNOTAZIONE AFFETTIVA**. È UNA COMPONENTE DELL'IDENTITÀ PERSONALE CHE SI SVILUPPA A PARTIRE DALL'INFANZIA E CHE È SOTTOPOSTA A CONTINUE RIELABORAZIONI RESE NECESSARIE DAI CAMBIAMENTI CORPOREI E DEL MUTARE DEI SUOI RIFERIMENTI AFFETTIVI E COGNITIVI.

LA NASCITA SOCIALE  
(G.PIETROPOLLI CHARMET, 2000)

L'ADOLESCENTE È CHIAMATO SEMPRE IN MODO PIÙ SIGNIFICATIVO AD ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ DI UN RUOLO SOCIALMENTE RICONOSCIUTO, SIA TRA I COETANEI CHE NEL CONTESTO ALLARGATO, CHE CONSENTA DI PROGETTARE E AGIRE IN DIREZIONE DELLA POSSIBILE REALIZZAZIONE DEL PROPRIO PERCORSO FUTURO.

LA **SCUOLA** COSTITUISCE L'AMBITO CENTRALE E DECISIVO DI QUESTO PARTICOLARE COMPITO EVOLUTIVO FASE SPECIFICO

*JAMA PSYCHIATRY* | ORIGINAL INVESTIGATION

**CONCURRENT AND LONGITUDINAL CONTRIBUTION OF EXPOSURE TO BULLYING IN  
CHILDHOOD TO MENTAL HEALTH  
THE ROLE OF VULNERABILITY AND RESILIENCE**

TIMOTHY SINGHAM, BSC; ESSI VIDING, PHD; TABEA SCHOELER, PHD; LOUISE ARSENEAULT, PHD; ANGELICA RONALD, PHD; CHARLOTTE M. CECIL, PHD; EAMON MCCRORY, PHD; FRULHING RIJSDIJK, PHD; JEAN-BAPTISTE PINGAULT, PHD

*JAMA PSYCHIATRY*. 2017;74(11):1112-1119. DOI:10.1001/JAMAPSYCHIATRY.2017.2678

PUBLISHED ONLINE OCTOBER 4, 2017.



L'ESPOSIZIONE AL BULLISMO È ASSOCIATA CON DIFFICOLTÀ DI TIPO EMOTIVO E PSICOLOGICO.

I RISULTATI DI QUESTO STUDIO DI COORTE PROSPETTICO BASATO SULLA POPOLAZIONE EVIDENZIANO COME L'ESPOSIZIONE AL BULLISMO CONTRIBUISCA DIRETTAMENTE A QUADRI PSICOPATOLOGICI COME DISTURBI DI ANSIA, DEPRESSIONE, IPERATTIVITÀ E IMPULSIVITÀ, DISTURBI DELLA CONDOTTA, PENSIERI PARANOIDI E DIFFICOLTÀ COGNITIVE.

QUESTO EFFETTO DIRETTO SI RIDUCE **DOPO 5 ANNI**

PER QUESTO, OLTRE ALLA PREVENZIONE PRIMARIA, VOLTA A FERMARE L'ESPOSIZIONE INFANTILE AL BULLISMO, GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE SECONDARIA SONO MOLTO IMPORTANTI, PER **SOSTENERE I PROCESSI DI RESILIENZA** E LAVORARE SULLA **VULNERABILITÀ** NEI BAMBINI ESPOSTI AL BULLISMO

*JAMA PSYCHIATRY*. 2017;74(11):1112-1119. DOI:10.1001/JAMAPSYCHIATRY.2017.2678

PUBLISHED ONLINE OCTOBER 4, 2017.

IN ADOLESCENZA IL **SÉ IN COSTRUZIONE** È FRAGILE E PIÙ VULNERABILE AGLI EVENTI TRAUMATICI  
CHE ARRIVANO DALL'AMBIENTE

NEL NOSTRO SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE ACCEDONO MOLTI ADOLESCENTI CON  
PSICOPATOLOGIA COMPLESSA AD ALTA ESPRESSIONE SINTOMATICA

SICURAMENTE SI TRATTA DI UNA PERCENTUALE PICCOLA, MA COMUNQUE IN AUMENTO, DELLA  
POPOLAZIONE GIOVANILE

NELLE ANAMNESI CHE RACCOGLIAMO DAI NOSTRI PAZIENTI E DALLE LORO FAMIGLIE  
FREQUENTEMENTE VENGONO DESCRITTI EPISODI DI BULLISMO, SIA ALLE SCUOLE MEDIE, SIA  
SUPERIORI

NEI RACCONTI DI QUESTI RAGAZZI ASCOLTIAMO LA LORO GRANDE SOLITUDINE, LA PERCEZIONE  
DI ESSERE SOLI, SENZA PUNTI DI RIFERIMENTO, IN UNA CLASSE PIENA DI PERSONE

“SONO ANDATO A SCUOLA, MA QUEL GIORNO NESSUNO MI PARLAVA E IO NON SAPEVO PERCHÉ”

“QUANDO CHIAMO QUELLE CHE ERANO LE MIE MIGLIORI AMICHE, NON CI SONO MAI, NON MI RISPONDONO PIÙ”

“QUANDO SIAMO ANDATI IN GITA, HO MESSO LE CUFFIETTE TUTTO IL TEMPO, PER STARE PER CONTO MIO. TUTTI STAVANO LONTANO DA ME”

“NESSUNA SERIE TV HA PARLATO DAVVERO DEL BULLISMO,  
IL BULLISMO É UNA VIOLENZA”

IN ALCUNE SITUAZIONI PIÙ FRAGILI IN CUI SONO GIÀ PRESENTI TRAUMI CUMULATIVI DELL'INFANZIA, L'ESPERIENZA DI ESCLUSIONE E DI VITTIMIZZAZIONE PUÒ RIATTIVARE ANGOSCE MOLTO PROFONDE E DESTABILIZZANTI ED UN SENTIMENTO DI VERGOGNA PERVASIVO.

A VOLTE I RAGAZZI SMETTONO DI ANDARE A SCUOLA, PRESENTANO DISTURBI D'ANSIA E  
ATTACCHI DI PANICO

I GENITORI A VOLTE NON COMPRENDONO LA GENESI DI QUESTO MALESSERE, ANCHE PERCHÉ ALCUNI RAGAZZI FATICANO A PARLARNE, SPESSO LA CHIUSURA, IL RITIRO SONO MECCANISMI DI DIFESA DA UNA REALTÀ PERCEPITA COME TROPPO “VIOLENTA”.

IN ALTRE SITUAZIONI I RAGAZZI RIESCONO A PARLARNE IN FAMIGLIA, I GENITORI POSSONO AIUTARLI ED ATTIVARE CON LA SCUOLA UN RICONOSCIMENTO DI QUANTO ACCADUTO ED UNA PRESA DI COSCIENZA DA PARTE DI TUTTI I COMPAGNI DI CLASSE, DEI DOCENTI E DELLE FAMIGLIE.

È IMPORTANTE CHE ANCHE IN QUESTE OCCASIONI GLI ADULTI POSSANO AVERE UN RUOLO “AUTOREVOLE” E COMPETENTE AGLI OCCHI DEI RAGAZZI.

A TORINO, ALCUNE ISTITUZIONI HANNO SIGLATO UN ACCORDO PER CONTRASTARE QUESTO FENOMENO. SI TRATTA DEL COMUNE DI TORINO, DELL'ASL CITTÀ DI TORINO, DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI, DEL MIUR O UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL PIEMONTE, DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL PIEMONTE E DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

IL PROGETTO È DENOMINATO "SICURSÉ" ED INTENDE FOCALIZZARE LA PROPRIA AZIONE SULLA PREVENZIONE DEL BULLISMO E SUL SUPPORTO POSTERIORE VOLTO ALL'AIUTO DI CHI NE È STATO VITTIMA